



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

16-22 luglio 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

---

### Sommario:

**Regione Marche:** Risparmio energetico: Edilizia scolastica: bando da 7,7 milioni per le scuole. Finanziabili interventi di adeguamento sismico ed efficienza energetica

**Regione Toscana:** Edilizia scolastica: progetto di ricostruzione in legno a Firenze. Iniziati i lavori di abbattimento della scuola che sarà ricostruita secondo i principi dell'architettura biosostenibile con un investimento totale di quasi 4 milioni di euro

**Materiali e tecnologie innovative:** a Trieste il legno che si incolla con l'aria

**Materiali e tecnologie innovative:** Dalla Boston University, la nave che raccoglie energia dal mare. Simili a boe, le batterie extra large in grado di immagazzinare l'energia meccanica delle onde a bordo delle navi

**Rapporti e studi:** Pannelli fotovoltaici per raffreddare gli edifici. Uno studio americano rivela come i pannelli solari posti sul tetto facciano da schermatura per gli interni dell'edificio

**Rapporti e studi:** l'Italia è leader in Europa per la certificazione energetica

**Eventi:** Premio Urbanistica, i nove vincitori della quinta edizione

**Eventi:** AAA Agricoltura, Alimentazione, Architettura: il Made si apre all'ecosostenibilità. Progetti e prospettive della green architecture in mostra alla Fiera Milano

**Eventi:** Premio imprese per l'innovazione, menzione speciale per Carel

**Aziende:** Udine. Un nuovo impianto fv di 6800 mq con 4.200 pannelli

**Aziende:** Technokolla comprata dalla svizzera Sika

**Aziende:** Edilizia: aumenta la rischiosità delle imprese nel 2011. A dirlo è l'analisi realizzata da CRIBIS D&B, società del gruppo CRIF specializzata nella business information

**Aziende:** Minieolico, nasce il consorzio dei produttori. Obiettivo del Cpem è quello di rappresentare le ragioni di un comparto ancora debole

**Aziende:** nasce "officinae verdi"

**Aziende:** Distretto tecnologico: Il distretto Habitech premiato da UniCredit

**Aziende:** Distretto tecnologico: Sassuolo risponde alla crisi con le piastrelle verdi. Rispecializzarsi, le PMI del modenese inaugurano il Festival green economy&piastrelle

**Aziende:** Holcim pubblica il sesto Rapporto di Sostenibilità

**Estero:** Gli Usa investono sulla geotermia

**Estero:** Grecia: dalla Banca Europea 310 mln per efficienza energetica. Finanziamento alla Public Power Corporation per modernizzazione della rete elettrica

**Estero:** Energia marina, è spagnolo il primo impianto commerciale d'Europa. Dotato di 16 turbine per una capacità totale di 300 kW, produce energia elettrica sfruttando le onde del mare

**Estero:** Banca Europea: 100 milioni per la riqualificazione urbana nel NorthWest England. Per usufruire del Northwest Urban Investment Fund sarà necessario finanziare almeno il 50% dei costi di progetto

---

**Regione Marche:** Risparmio energetico: Edilizia scolastica: bando da 7,7 milioni per le scuole. Finanziabili interventi di adeguamento sismico ed efficienza energetica

21/07/2011 - Adeguamento, messa in sicurezza e incremento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici. È l'obiettivo del bando da 7 milioni e 700mila euro lanciato dalla giunta regionale delle Marche.

L'iniziativa - si legge nel comunicato della Regione - è una prima risposta ai nuovi tagli ai trasferimenti statali, effettuati dal Governo nazionale con la Manovra finanziaria, una "situazione drammatica che ha spinto la Regione Marche a realizzare una strategia rivolta alla riduzione delle bollette energetiche delle strutture e dei servizi gestiti direttamente, cercando sempre più di coinvolgere gli Enti locali a fare altrettanto visto che sono titolari dell'80% del patrimonio immobiliare".

Gli interventi finanziabili con il Bando saranno finalizzati alla messa in sicurezza da rischio sismico degli edifici scolastici (5,2 milioni di euro) e all'azzeramento delle bollette elettriche attraverso l'installazione degli impianti fotovoltaici sui tetti o negli spazi liberi delle scuole (2,5 milioni di euro).

Le Province dovranno effettuare una mappatura del patrimonio edilizio scolastico e individuare quali edifici scolastici hanno maggiore necessità di un adeguamento per fronteggiare il rischio sismico. Una volta individuate le strutture da adeguare l'impresa privata parteciperà al bando realizzando i lavori con sistemi antisismici ed interventi di risparmio energetico.

Inoltre, gli Enti locali dovranno effettuare un monitoraggio dei consumi elettrici e termici esteso a tutto il proprio patrimonio edilizio (non solo quello scolastico), finalizzato a individuare le strutture a maggiore consumo energetico



per programmare ulteriori investimenti di risparmio. I dati evidenziano che le spese degli enti pubblici legate ai consumi energetici, sia elettrici che termici, nella Regione Marche superano i 100 milioni di euro annui e solo con il ricorso alle energie rinnovabili, al risparmio ed all'efficienza energetica ci possono essere ampi margini di risparmio.

Ai 5,2 milioni di euro potranno essere aggiunti i cofinanziamenti dei Comuni e delle Province proprietari delle scuole, mentre le economie ricavabili dal miglioramento termico degli edifici e le somme corrisposte per 20 anni dal Gse (Gestore Servizi Energetici) come tariffe incentivanti per la produzione di energia elettrica con i pannelli fotovoltaici (Conto Energia) andranno ad attivare un "Fondo di rotazione" del quale potranno beneficiare gli enti locali, proprietari di scuole.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

---

**Regione Toscana:** Edilizia scolastica: progetto di ricostruzione in legno a Firenze. Iniziati i lavori di abbattimento della scuola che sarà ricostruita secondo i principi dell'architettura biosostenibile con un investimento totale di quasi 4 milioni di euro

---

20/07/2011. Sono iniziati questa mattina i lavori per demolire la vecchia scuola primaria 'Calvino' alla periferia nord di Firenze. Al suo posto sarà costruito un nuovo edificio in legno, che permetterà di risparmiare energia e inquinare meno.

E' stato così rispettato un impegno preso dal sindaco Matteo Renzi dopo le visite del martedì nelle scuole cittadine.

Alla demolizione della scuola Calvino, che fa parte dei 100 luoghi che il primo cittadino vuole restituire alla città profondamente cambiati, erano presenti lo stesso Renzi, l'assessore all'istruzione Rosa Maria Di Giorgi e il presidente del Quartiere Giuseppe D'Eugenio.

"Il nuovo edificio sarà costruito secondo i principi dell'architettura biosostenibile - ha detto Matteo Renzi - e non è l'unico progetto cittadino che si basa sui criteri di bioedilizia. Questi progetti rappresentano, infatti, una parte importante della città del futuro. L'intervento alla Calvino - ha continuato il sindaco - è uno dei tanti che abbiamo fatto e che stiamo realizzando diffusamente sul territorio, a dimostrazione del fatto che abbiamo a cuore tutta la città".

L'intervento di demolizione e messa in sicurezza dell'area, redatto dalla direzione Servizi tecnici del Comune, avrà un costo di 56 mila euro e rientra nel più generale progetto per la realizzazione della nuova scuola, che complessivamente prevede un investimento totale di quasi 4 milioni di euro.

Il progetto della nuova scuola prevede, oltre che l'utilizzo di un materiale naturale come il legno, anche un'attenta disposizione dei locali. La struttura avrà due piani fuori terra anche per la parte sopra l'attuale atrio di entrata, per poter ospitare tutte le attività richieste.

E' previsto, inoltre, un loggiato al piano terreno su tutta la facciata che potrà essere utilizzato per le lezioni all'aperto.

Le aule, invece, si affacceranno verso il retro dell'edificio per evitare che gli alunni che si trovano in giardino possano disturbare chi è a lezione.

Fonte: Asca

---

**Materiali e tecnologie innovative:** a Trieste il legno che si incolla con l'aria

---

20/07/2011. Il legno ora si può incollare con l'aria, grazie ad una nanotecnologia sviluppata in accordo tra il Metadistretto Veneto dei Beni Culturali, Cnr-Ivalsa e l'Università di Trieste. Uno dei progetti in via di definizione riguarda infatti un sistema d'incollaggio tra superfici lignee o tra legno e altri materiali, che utilizza il cosiddetto "plasma atmosferico" senza usare solventi.

Font: Il Gazzettino

---

**Materiali e tecnologie innovative:** Dalla Boston University, la nave che raccoglie energia dal mare. Simili a boe, le batterie extra large in grado di immagazzinare l'energia meccanica delle onde a bordo delle navi

---

19/07/2011. Navi-generatori attrezzate per raccogliere l'energia dalle onde e trasformarla in elettricità, da immettere direttamente nella rete elettrica.

Un progetto al quale un team di ricercatori dell'Università di Boston e del Fraunhofer Center for Manufacturing Innovation sta lavorando da alcuni anni e che Andre Sharon, direttore del Fraunhofer Center, già aveva presentato in occasione della Clean Technology 2011 Conference and Expo di Boston.

*Enormi batterie in balia delle onde.*

L'intenzione, spiega Sharon, è quella di attrezzare le imbarcazioni con dispositivi simili a gigantesche boe laterali concepiti in realtà come batterie extra large in grado di immagazzinare l'energia meccanica delle onde. Portati al largo e lasciati a oscillare sulle onde, questi generatori mobili, con una capacità di 20 MWh, si ricaricano in circa una ventina di ore e, secondo le stime, "un'imbarcazione di circa 45 metri potrebbe garantire in un'ora la quantità di energia elettrica necessaria a soddisfare i consumi di un migliaio di case americane".

*Eliminata la necessità di chilometrici (e costosi) cavi sottomarini.*

Un ottimo risultato, se si pensa che sostituendo ai tradizionali dispositivi di produzione di energia dalle onde fissi a terra i nuovi modelli mobili, si eliminerebbe il ricorso ai chilometrici cavi sottomarini necessari a condurre l'energia nella rete. Questi cavi, specifica l'équipe di esperti, costano generalmente più di 500.000 dollari al chilometro e sono in gran parte responsabili del costo elevato del kWh prodotto con le onde.



Stando alle prime stime, il sistema potrebbe generare energia elettrica ad un costo di 0,15 dollari per kWh, offrendo una vantaggiosa alternativa ai generatori marini oggi in fase di sperimentazione per i quali si calcola 0,30-0,65 dollari per kWh.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** Pannelli fotovoltaici per raffreddare gli edifici. Uno studio americano rivela come i pannelli solari posti sul tetto facciano da schermatura per gli interni dell'edificio

20/07/2011. Jan Kleissl, professore di ingegneria ambientale alla San Diego Jacobs School of Engineering, insieme al suo team di ricerca, ha misurato i benefici in fatto di raffreddamento che i pannelli fotovoltaici possono fornire agli edifici. Utilizzando immagini termiche, i ricercatori hanno stabilito che durante il giorno, il soffitto di un edificio con un tetto coperto da pannelli solari è stato di 5 gradi Fahrenheit più fresco rispetto ad un edificio con tetto a vista. Inoltre, di notte, i pannelli contribuiscono a trattenere in calore, riducendo i costi per il riscaldamento invernale.

I pannelli solari stanno spuntando su un numero sempre più crescente di tetti residenziali e commerciali, ed è quindi importante considerare il loro impatto sui costi energetici totali degli edifici. Kleissl ha determinato che l'importo che si risparmia per il raffreddamento dell'edificio è pari ad uno sconto del 5% sul prezzo dell'impianto fotovoltaico. Questi dati sono stati raccolti nell'arco di tre giorni nel mese di aprile sul tetto del Laboratorio di Kleissl, con una telecamera termica ad infrarossi. L'edificio è dotato di pannelli solari ma non tutta la superficie del tetto è coperta da questi.

Il sole che di solito colpisce il tetto, e trasmette il suo calore attraverso il soffitto fino a giungere all'interno dell'edificio, viene intercettato dai pannelli solari, e gran parte del calore viene rimosso dal vento che soffia tra i pannelli. I benefici sono maggiori se è presente una fessura in cui l'aria possa circolare tra l'edificio e i pannelli. Inoltre, più efficienti sono i pannelli solari, maggiore è l'effetto di raffreddamento, ha dichiarato Kleissl. Per i ricercatori che hanno analizzato l'edificio, i pannelli hanno ridotto la quantità di calore che attraversa il tetto di circa il 38%.

L'idea di questo studio è nata quando Kleissl e un gruppo di studenti universitari si stavano preparando per una conferenza e decisero di scattare alcune foto del tetto con una telecamera termica ad infrarossi. I dati hanno confermato il sospetto che i pannelli solari raffreddavano l'interno dell'edificio. E anche se ci sono modi più efficaci per raffreddare passivamente gli edifici, ad esempio utilizzando le membrane di riflessione solare, se si sta prendendo in considerazione l'installazione di un impianto fotovoltaico, a seconda delle proprietà termiche del tetto, ci si può aspettare una forte riduzione nella quantità di energia utilizzata per raffreddare gli interni

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** l'Italia è leader in Europa per la certificazione energetica

18/07/2011. L'Italia è al primo posto a livello europeo nella certificazione energetica. Un risultato inaspettato per molti ma davvero significativo, dal momento che le cosiddette "pagelle verdi" nel nostro paese hanno raggiunto quota 900mila. Questi numeri eccellenti emergono dal rapporto per il 2011 "Attuazione della certificazione energetica negli edifici in Italia" realizzato da Cti, Comitato Termotecnico Italiano, e Mce, Mostra Convegno Expocomfort. I dati ottenuti mostrano un quadro molto composito e a tratti contraddittorio ma che testimonia un dato importantissimo: l'Italia è stata la più rapida, tra le nazioni europee, a capire e ad applicare la direttiva europea Epc. Il nostro paese oltretutto l'ha resa operativa con pochi vincoli, estendendola a tutti gli edifici, mentre la regola europea, cui molte nazioni si sono adeguate in maniera pedissequa, sanciva l'obbligatorietà solamente per quelli con superficie superiore ai mille metri quadrati, che si calcola siano una percentuale piuttosto bassa, intorno al 25% del totale. L'applicazione così estesa è stata oltretutto un'iniziativa di grande successo, con un forte e positivo impatto anche per il mercato edilizio, favorendo nuove costruzioni, con ridotti consumi energetici, in un momento di forte contrazione del settore. Risultati meno positivi invece si hanno per quanto riguarda l'applicazione delle direttive energetiche sugli edifici già esistenti. Il rapporto è stato realizzato attraverso un questionario inviato alle venti regioni italiane e integrando i dati con quelli presenti sui siti Internet dei vari enti locali. I numeri dimostrano che la Lombardia è la realtà decisamente più importante del paese, con circa 500mila certificati verdi che costituiscono più della metà di quelli dell'intera Italia. Le modalità della ricerca, oltre ad offrire un quadro chiaro della realtà nazionale, hanno anche potuto dare indicazioni significative sulla situazione regione per regione. L'obbligo della certificazione energetica ad esempio è comune ma sono ancora dieci le regioni a non avere una propria legge quadro in materia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Umbria e Veneto). Solamente quattro poi hanno costituito un catasto regionale dei certificati energetici (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta) e delle altre sedici sono undici quelle che hanno in progetto di realizzarlo entro breve tempo. Differenze esistono anche nei sistemi di calcolo per la valutazione degli indicatori energetici: ad esempio la Lombardia e la provincia autonoma di Bolzano non usano le norme tecniche nazionali del pacchetto UNIITS 11300. Le linee guida nazionali lasciano anche la possibilità di usare l'autocertificazione in materia, assegnando all'edificio la classe G, una norma assai contestata a livello europeo: sono solo quattro le regioni (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte) con l'aggiunta della provincia di Trento a non permetterla. Una figura fondamentale in questo ambito è quella del certificatore energetico. Oggi in Italia sono oltre 30mila, di cui 13.400 nella sola Lombardia. Sono però al momento sette le regioni e le province autonome (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta e provincia di Trento) che hanno istituito un registro dei propri certificatori energetici. Oltre alla laurea o al diploma, in sei regioni è sempre obbligatorio seguire un corso specifico, mentre in tre lo è ma solamente per quelle figure tecniche che non rientrano in modo specifico tra i tecnici competenti (architetti, ingegneri, geometri e periti). Le durate dei corsi variano dalle cinquantaquattro ore della Valle d'Aosta alle centosedici della Provincia Autonoma di Bolzano. La sola Liguria propone un corso di sedici ore senza esame finale, ma con l'accertamento della frequenza, per i tecnici competenti abilitati all'esercizio della professione. Emergono così



differenze significative nell'origine dei vari certificatori: gli architetti sono assai numerosi in Liguria (42,4%) ma molto meno in Puglia (1,8%), dove invece spopolano gli ingegneri (75,6%, più del doppio della Lombardia, dove si attestano al 36%).

Fonte: Affari & Finanza, Luca Palmieri

---

**Eventi:** Premio Urbanistica, i nove vincitori della quinta edizione

---

20/07/2011. Nove progetti vincitori nella quinta edizione del premio "Urbanistica".

Il concorso, indetto dalla rivista scientifica dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, dal 2006 seleziona ogni anno i progetti preferiti dai visitatori di Urbanpromo, l'evento nazionale di riferimento per il marketing urbano e territoriale.

I vincitori vengono individuati tramite un referendum che coinvolge i visitatori della rassegna, chiamati ad esprimere in forma anonima una preferenza per ciascuna delle tre sezioni previste: "Inserimento nel contesto urbano", "Qualità delle infrastrutture e degli spazi pubblici", "Equilibrio degli interessi". La votazione svoltasi nell'edizione 2010 di Urbanpromo ha visto prevalere, nella sezione "Inserimento nel contesto urbano", il Comune di Prato con un progetto di rigenerazione complessiva del Macrolotto zero, un quartiere industriale che sta assumendo rapidamente una nuova identità sociale; la Regione Umbria con il processo di formazione del Quadro Strategico di valorizzazione, strumento di programmazione degli interventi da parte della collettività locale del centro storico; il progetto di recupero e valorizzazione del centro storico del Comune di Sant'Egidio, in provincia di Salerno, messo a punto dal team guidato dall'ing. Rosario Sabbatino.

I vincitori della sezione "Qualità delle infrastrutture e degli spazi pubblici" sono: il Comune di Bari con il Programma di Rigenerazione della Nuova Centralità Ovest, un piano di riqualificazione dei quartieri periferici che utilizza risorse sia pubbliche che private; la Regione Piemonte con il rinnovamento di un piano di interventi della programmazione territoriale del commercio; la Comunità Montana Vallo di Diano con il progetto complesso che istituisce la "Città del Vallo" coinvolgendo 15 comuni e attuando le indicazioni strategiche del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno.

Infine, nella categoria "Equilibrio degli interessi", hanno prevalso: la Regione Emilia – Romagna che, assieme ad altri enti pubblici e privati, ha presentato "Motor Valley", un progetto di marketing territoriale che ha l'obiettivo di valorizzare la tradizione e il patrimonio della terra dei motori per eccellenza; la Città di Belfast con un vasto programma di rigenerazione urbana che si avvale sia dell'intervento pubblico che di contributi privati, bilanciandoli e innescando un processo virtuoso di riqualificazione; il Comune di Sant'Agata di Militello, in provincia di Messina, che ha presentato il piano strategico assieme al piano integrato di Sviluppo Territoriale.

La premiazione dei nove progetti avrà luogo, in un'apposita cerimonia, nel corso della giornata inaugurale dell'ottava edizione di Urbanpromo, il prossimo 9 novembre, a Bologna. Dopo sette anni a Venezia, l'evento organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit trasloca nel capoluogo emiliano. Ad ospitarlo saranno la splendida Basilica di Santo Stefano (detta anche delle Sette Chiese), Palazzo Isolani e l'Urban Center della Salaborsa – Auditorium Enzo Biagi, presso Palazzo D'Accursio. L'evento di Bologna sarà preceduto da una preview, il 13 e il 14 ottobre, a Torino, a Villa Gualino. La due giorni torinese sarà dedicata interamente al social housing.

Fonte: sito internet infobuild

---

**Eventi:** AAA Agricoltura, Alimentazione, Architettura: il Made si apre all'ecosostenibilità. Progetti e prospettive della green architecture in mostra alla Fiera Milano

---

18/07/2011. Per la sua quarta edizione MADE expo, appuntamento fieristico internazionale del progetto e delle costruzioni, presenta AAA Agricoltura, Alimentazione, Architettura, una novità 2011. AAA si pone come uno spazio tutto dedicato alla presentazione delle tendenze del progettare e costruire green e sostenibile, capace di coniugare lo sviluppo tecnico e professionale con il progresso urbano. Un cantiere verde concepito per promuovere e sensibilizzare progettisti, architetti e costruttori sulle opportunità offerte da questa nuova tendenza del costruire.

*Vegetecture, green exhibition.*

Diversi i progetti in scaletta, all'interno di questo green lab interattivo: a partire da Vegetecture, una mostra curata da Maurizio Corrado che, attraverso esempi di realizzazioni e progetti, presenterà esempi di green design, la frontiera più avanzata dell'architettura internazionale. In Vegetecture l'elemento vegetale non è più semplicemente componente decorativa, ma assume a materiale primario della costruzione. "Vegetecture rappresenta, dunque, un nuovo atteggiamento progettuale che considera il verde come ciò che costituisce l'ambiente ideale per la vita dell'uomo. Da qui la tendenza a attenuare il confine tra spazio della natura e spazio del costruito, che promette di essere un valido ed efficace strumento per la costruzione delle nuove città a orientamento ecologico". Grazie ad un sistema di proiezioni e alle collaborazioni confermate da studi internazionali di architettura del calibro di Emilio Ambasz e Zaha Hadid, i visitatori potranno godere di un suggestivo spettacolo in movimento.

*Il giardino planetario.*

Parte, in parallelo, anche Planetarium, una rassegna curata da Fortunato D'Amico che arricchisce di contenuti lo spazio mostra di AAA. In questo spazio saranno presentati progetti di architettura e design dedicati alla costruzione di una società più attenta e consapevole al rapporto tra attività umane, agricoltura ed ambiente. "Ritornare a curare il giardino planetario è una condizione necessaria per garantire ai suoi abitanti la sopravvivenza e la qualità della vita".

*Bring the forest in the city.*

All'interno del programma di AAA Agricoltura, Alimentazione, Architettura, si segnala poi il convegno Bring the Forest in the City, organizzato per fare il punto sulla situazione internazionale delle alte tecnologie per il verde e sulle tendenze più avanzate dell'architettura sostenibile. Nell'anno internazionale delle foreste, spiegano gli organizzatori, la



nuova sfida è utilizzare la vegetazione come elemento attivo della costruzione. Una modalità di progettazione che vuole risolvere concretamente i problemi dell'inquinamento e del risparmio energetico nelle città contemporanee. Orti, azioni di green guerrilla, verde pubblico saranno alcune delle tematiche affrontate all'interno del convegno.

Infine, MADE expo sarà anche la sede di premiazione per i vincitori di Natural Born Object Design Award, concorso internazionale di design che promuove l'uso dell'elemento vegetale vivo all'interno della casa con la sua applicazione agli oggetti di uso quotidiano.

L'appuntamento è alla Fiera Milano Rho dal 5 all'8 ottobre.

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Eventi:** Premio imprese per l'innovazione, menzione speciale per carel

---

16/07/2011. Il Comitato Tecnico di Valutazione della IV edizione del "Premio Imprese x l'Innovazione" ha attribuito una menzione speciale a Carel. Un riconoscimento importante per l'azienda, poiché l'analisi e la valutazione si sono svolte adottando il modello che fa riferimento al framework per l'innovazione dell'EFQM (European Foundation for Quality Management).

Organizzato da Confindustria in collaborazione con APQUI (Associazione Premio Qualità Italia) e alcuni esperti di settore, il premio punta a valorizzare e diffondere la cultura dell'innovazione a 360°.

La cerimonia di premiazione si svolgerà il prossimo 20 luglio 2011 nella sede di Confindustria (Viale dell'Astronomia 30, Roma - Sala Pininfarina).

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Aziende:** Udine. Un nuovo impianto fv di 6800 mq con 4.200 pannelli

---

21/07/2011. San Giorgio di Nogaro (Udine) - Energia e ricerca significa progresso. E' questo il messaggio che Ausafer 2, l'azienda sangiorgina doc ha espresso all'inaugurazione del nuovo impianto fotovoltaico da 1.000 chilowatt, dando così il suo contributo al contenimento delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Le prime lavorazioni con l'energia sviluppata dal nuovo impianto, posizionato sul tetto dello stabilimento nella zona industriale dell'Aussa Corno, sono state avviate oggi dal presidente della Regione Renzo Tondo.

"Dall'investimento della famiglia Citossi, un marchio storico del Friuli imprenditoriale - ha sottolineato il presidente Tondo - giunge un segnale di fiducia e di ottimismo; ci viene consegnato un messaggio di speranza per il nostro futuro economico, coniugando sviluppo e salvaguardia dell'ambiente". "Un motivo in più" - ha aggiunto - per guardare con speranza al domani, seppur in un momento non facile anche per il Friuli Venezia Giulia, che oggi deve impegnarsi per difendere la propria specialità e la propria autonomia per tutelare lo sviluppo e le possibilità di crescita".

Ed il futuro di Ausafer 2 - "un'azienda sana, che offre prospettiva" ha osservato il presidente regionale di Confindustria Alessandro Calligaris - non significa oggi solo il nuovo impianto fotovoltaico: 4.158 pannelli per complessivi 6.860 metri quadrati. Claudio Citossi ha poi ricordato al presidente Tondo che agli attuali 25 mila metri quadrati di stabilimento si aggiunge ora un fabbricato di 4.500 metri quadrati, il quale sarà a sua volta dotato di pannelli per ulteriori 400 chilowatt, mentre sono stati acquistati tre impianti di taglio laser, 4 nuove presse piegatrici ed un impianto di punzonatura (unico in Italia) ad alimentazione esclusivamente elettrica, in grado di lavorare con ritmi più veloci del 40 per cento ma risparmiando energia rispetto ad analoghi macchinari.

Fonte: *Regioni.it*

---

**Aziende:** Technokolla comprata dalla svizzera Sika

---

20/07/2011. FINCEA (società espressione di Iris Ceramica ora in affitto a GranitiFiandre) ha perfezionato la cessione del 100% della Technokolla Spa alla Sika AG, multinazionale svizzera che produce e commercializza prodotti chimici per l'edilizia. Technokolla, che ha un giro d'affari di circa 30 milioni, realizzato in trenta Paesi, è una società industriale operativa nel settore degli adesivi ad alto contenuto tecnologico, ed è fra le prime realtà italiane nel settore dei collanti per l'edilizia; ha sede a Sassuolo, in provincia di Modena. L'operazione - commenta Graziano Verdi, presidente e ad del Gruppo Fiandre ed Iris Ceramica - successiva alla recente integrazione industriale avvenuta fra il Gruppo Graniti Fiandre ed il Gruppo Iris Ceramica, consente di concentrarci nel core business ed in particolare sugli importanti investimenti realizzati in Italia ed all'estero. Ad oggi i dati del primo semestre tracciano la crescita di oltre il 20% della controllata americana Stone Peak Ceramic e del 10% della controllata tedesca Porcelaingres, nonché la crescita dei brand italiani Fiandre ed Iris». Aggiunge: «Questa operazione permetterà di sviluppare importanti e possibili sinergie con un'azienda leader mondiale nei prodotti chimici per l'edilizia come Sika, consentendo il perfezionamento e lo sviluppo ulteriore del servizio chiavi in mano, nonché favorire la crescita e lo sviluppo di Technokolla stessa a livello globale, grazie all'ampiezza di gamma - conclude Verdi - che consentirà una maggiore penetrazione di mercato». Sika AG è una multinazionale svizzera presente in 74 paesi e con un giro d'affari di oltre 3,8 miliardi di euro e 13.500 dipendenti.

Fonte: *Il Giorno*



**Aziende:** Edilizia: aumenta la rischiosità delle imprese nel 2011. A dirlo è l'analisi realizzata da CRIBIS D&B, società del gruppo CRIF specializzata nella business information

19/07/2011 - Dall'elaborazione dei dati di fine dicembre 2010 risulta che il 12,72% delle imprese edili in Italia presenta un'alta rischiosità di generare insoluti commerciali nei confronti dei propri fornitori nei 12 mesi successivi al periodo di osservazione, ovvero nel corso del 2011. Al contrario, appena l'1,21% delle imprese del settore presenta una rischiosità bassa mentre il 10,07% del totale si caratterizza per una rischiosità medio-bassa (a fronte di una media nazionale rispettivamente del 5,53% e del 37,76%).

Per il restante 76% delle imprese edili si osserva, invece, un livello di rischiosità nella media.

In estrema sintesi, il settore dell'edilizia si caratterizza per una maggiore incidenza di imprese a rischiosità elevata (+2,76% rispetto alla media nazionale) e, al contempo, una quota inferiore di imprese con rischiosità bassa e medio-bassa (oltre 32 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale di imprese sostanzialmente affidabili).

A dirlo è CRIBIS D&B, società del gruppo CRIF specializzata nella business information, che ha realizzato uno studio sul livello di rischiosità commerciale di tutte le imprese italiane, fotografando la situazione a fine dicembre 2010. Nell'analisi le imprese sono state ordinate su una scala da 1 a 100 e i risultati raggruppati in 4 macro categorie: rischiosità bassa, medio-bassa (ovvero inferiore alla media), media e alta.

#### *Il trend*

Entrando nel dettaglio, per il settore dell'edilizia si osserva un vero e proprio crollo delle imprese con bassa rischiosità, che passano dall'8,11% di fine 2008 al 3,2% del 2009 per assestarsi all'1,21% di dicembre 2010, così come per le imprese con rischiosità medio-bassa, che passano dal 50% circa del 2008 ad un ben più modesto 10,07% del totale a fine 2010. Nel corso degli ultimi due anni è invece cresciuta di quasi 45 punti la percentuale di imprese edili con una rischiosità media di generare insoluti commerciali, segnale di un ulteriore deterioramento della situazione economica delle imprese.

#### *Sud più a rischio*

A livello territoriale, le imprese operanti nel settore dell'edilizia nelle regioni del Sud e nelle Isole presentano per il 2011 una minore percentuale di bassa rischiosità (solamente lo 0,39% del totale), mentre ben il 19,09% ha un'alta probabilità di generare insoluti commerciali (ricordiamo che la media nazionale di settore è del 12,72%). In particolare, in Campania, Calabria e Sicilia la concentrazione in questa classe di rischiosità supera addirittura il 21% del totale. Decisamente meglio il Nord Italia: l'8,04% delle imprese dell'edilizia del Nord Est ha un'elevata rischiosità, contro il 9,76% del Nord Ovest. Nello specifico, è il Trentino la regione con il minore livello di rischiosità elevata (solamente il 4,93% del totale, ben al di sotto della media di settore).

Tuttavia, anche nelle regioni settentrionali la quota di imprese edili con una rischiosità bassa resta inferiore alla media nazionale. Le regioni del Centro, infine, presentano il 13,80% di imprese dell'edilizia con alta rischiosità, mentre sono l'1,23% quelle con rischiosità bassa. Complessivamente, a fine 2010 il livello di rischiosità delle imprese edili peggiora in tutte e quattro le macro aree del Paese, sia a causa della forte riduzione delle imprese poco rischiose sia per un incremento, seppur lieve di quelle ad elevata rischiosità.

#### *I microsettori*

All'interno del settore dell'edilizia, il comparto degli installatori è quello che fa registrare una minor percentuale di imprese con rischiosità bassa (1,18% del totale, molto distante dal 9,63% di fine 2008), seguito da quello della costruzione di edifici (1,22%). La categoria degli installatori si distingue, in questo caso positivamente, anche nella classifica della rischiosità alta, con solo il 9,32% di imprese con elevata probabilità di generare insoluti commerciali nel corso del 2011. Decisamente peggio il comparto della costruzione di edifici, con una quota del 18,60% sul totale (era del 12,50% a fine 2008) e quello dell'edilizia specializzata con addirittura il 20,21% (il dato medio nazionale in questa categoria, è bene ricordarlo, è pari al 9,96%). Confrontando le performance di fine 2010 con quelle del 2008, per il comparto degli Installatori si osservano delle variazioni significative in relazione al livello di rischiosità: infatti, la rischiosità media è aumentata di oltre 51 punti percentuali negli ultimi due anni, in parte assorbita dalla riduzione del 43,78% in corrispondenza della riduzione della rischiosità medio-bassa.

"A fine 2010 il settore dell'edilizia in Italia ha accusato un incremento della rischiosità medio-alta e una conseguente flessione di quella più bassa (solo 1,21% del totale), continuando a registrare una maggiore probabilità rispetto alla media nazionale di generare insoluti nel corso del 2011. Questo peggioramento - afferma Marco Preti, amministratore delegato di CRIBIS D&B - conferma l'impressione più generale di un contesto economico che esce dalla crisi come più rischioso e, soprattutto, più fluido, cioè come maggiormente caratterizzato da cambiamenti repentini, sia a livello di controparti (clienti e fornitori), sia a livello di andamento di mercato. In questo scenario diventa fondamentale conoscere meglio le imprese con le quali si fanno affari".

"L'integrazione tra patrimonio informativo interno dell'azienda, le business information e i modelli di scoring consente di monitorare la rischiosità del proprio portafoglio clienti, valutarne l'evoluzione nel tempo e fare previsioni a breve e medio termine - continua Preti -. Per questo ogni impresa dovrebbe integrare le proprie informazioni interne con business information e indicatori di rischio che consentano di cogliere i cambiamenti e le criticità prima che si traducano in bilanci non positivi o, peggio, in procedure in corso. Molti problemi potrebbero essere gestiti per tempo e in modo preventivo. In uno scenario complesso come quello attuale, è quindi essenziale che le imprese adottino efficaci politiche e procedure di risk management che, attraverso strumenti adeguati, consentano di conoscere in maniera approfondita i partner commerciali, sia italiani sia esteri, con i quali instaurano rapporti commerciali, in modo da contenere le insolvenze e mantenere in equilibrio le esigenze di sviluppo del business con quelle di salvaguardia del cash flow. Allo stesso modo, sarà determinante un'oculata gestione del credito verso i clienti e della DSO (ovvero il Day Sales Outstanding) che indica il numero di giorni mediamente necessari per incassare un credito e rappresenta un elemento fondamentale della gestione del capitale circolante e, quindi, della capacità della azienda di autofinanziarsi."



Fonte: CRIBIS D&B è la società del Gruppo CRIF fortemente specializzata e con elevate competenze nella business information. CRIBIS D&B garantisce i più elevati standard qualitativi e la massima copertura nelle informazioni economiche e commerciali su aziende di tutto il mondo. I dati presentati nell'analisi sul livello di rischio delle imprese di settore nascono dal patrimonio informativo dell'Ecosistema CRIBIS D&B, il sistema dinamico tramite il quale sono selezionati i dati migliori presenti nell'ambiente (fonti esterne), trasformati in risorse utili (informazioni) e arricchiti con elementi a valore aggiunto (scoring e indicatori di rischio).

Fonte: [sito internet edilportale](#)

---

**Aziende:** Minieolico, nasce il consorzio dei produttori. Obiettivo del Cpem è quello di rappresentare le ragioni di un comparto ancora debole

---

19/07/2011. La scadenza troppo ravvicinata della validità dell'attuale tariffa, fissata a fine 2012, e i molti aspetti fiscali ed autorizzativi da chiarire, hanno recentemente portato i produttori del minieolico ad organizzarsi per il futuro. E' infatti nato ufficialmente il Cpem, Consorzio dei produttori del minieolico, presentatosi pubblicamente a Foggia il 25 giugno 2011 in occasione del convegno "Opportunità, vantaggi e criticità della microgenerazione e del minieolico". Obiettivo del Consorzio, che avrà sede sia nella città pugliese che a Torino, è quello di rappresentare le ragioni di questo comparto. Questo verrà fatto soprattutto dall'ing. Carlo Buonfrate, neo eletto presidente del Cpem, che verrà affiancato dal vice Nicola Danza, già Presidente della 3A - Associazione Adriatica Agrienergetica. Il Consorzio al momento ha avviato un dialogo con APER, una delle più rappresentative associazioni delle rinnovabili in Italia.

Fonte: [sito internet casa e clima](#)

---

**Aziende:** nasce "officinae verdi"

---

18/07/2011. La prima società in Europa che integra la cultura di un'associazione ambientalista, un partner finanziario e uno tecnologico. Un modello unico che coniuga finanza, tecnologia e sostenibilità ambientale per un progetto di "Energia a km Ø". Integra capacità e rete finanziaria, sostenibilità ambientale, qualità e capacità tecnologica, per offrire prodotti e servizi integrati, su rinnovabili-efficienza energetica e carbon management a famiglie e imprese. Una joint venture attualmente in fase di set up e operativa da settembre 2011 – dalla volontà di UniCredit e WWF che nel 2008 hanno avviato una partnership strategica per lo sviluppo di un programma di riduzione delle emissioni di CO2, e che vede il coinvolgimento del partner tecnologico Solon, operatore europeo nelle tecnologie fotovoltaiche. L'effettiva integrazione di intelligenza finanziaria e rete (UniCredit), qualità e tecnologia nelle rinnovabili (Solon), sostenibilità ambientale e carbon management (WWF, attraverso la Fondazione), in un unico operatore partecipato da queste realtà leader a livello europeo e internazionale, rappresenta il vantaggio competitivo di Officinae Verdi. L'integrazione combinata di rinnovabili-efficienza energetica (ad esempio combinando fotovoltaico + sistemi di riscaldamento/raffrescamento evoluti) può contribuire ad un risparmio notevole nella bolletta energetica di una famiglia e/o di una impresa e ad una equivalente riduzione delle emissioni di CO2. Officinae Verdi offrirà, a partire da settembre, soluzioni ad hoc per due segmenti: famiglie e Pmi, soluzioni chiavi in mano per il residenziale; industrie ed enti, soluzioni tecnologiche per la riqualificazione energetica e per la riduzione delle emissioni CO2. L'obiettivo è quello di sviluppare un nuovo modello energetico sostenibile di generazione distribuita nel quale famiglie e aziende possono essere "autoproduttori" e contribuire significativamente alla riduzione delle emissioni di CO2. Un nuovo "modello" denominato: "Energia a km Ø". "La scelta del WWF costituisce una precisa indicazione sulla via da seguire per il futuro nel settore energetico", spiega Gaetano Benedetto, Direttore delle Politiche Ambientali del WWF e Presidente di Officinae Verdi. "Abbiamo costruito un modello innovativo, capace di incidere realmente sullo sviluppo della green economy e sulla lotta ai cambiamenti climatici, non solo in perfetta sintonia con gli obiettivi e le politiche comunitarie meglio conosciute come 20-20-20 ma anche come alternativa possibile alla dipendenza dall'energia fossile e dalle mega centrali". "Dalla collaborazione con il WWF che ci vede impegnati già da qualche anno nell'Environmental Sustainability Program", spiega Paolo Fiorentino COO e Vice Direttore Generale di UniCredit Group, nonché Vicepresidente della Newco "è nata Officinae Verdi, una joint venture societaria, che si pone come interlocutore nuovo nel panorama italiano ed europeo in grado di combinare leva finanziaria e competenze ambientali e tecnologiche; per questo", prosegue Fiorentino, "siamo molto orgogliosi di essere partner del WWF in questo progetto e metteremo a sistema le nostre competenze per assicurarne il miglior successo. L'impegno del Gruppo su questi segmenti è testimoniato da un portafoglio crediti pari a 6,11 miliardi di euro a fine 2010. Nel solo project finance sempre nel 2010, sono stati investiti 1,85 miliardi di Euro tra eolico e fotovoltaico". Proseguendo Fiorentino, "per questo oggi annunciamo un nuovo modello di approccio che chiamiamo Energia a kmØ che include in Officinae Verdi l'efficienza energetica, le rinnovabili e il carbon management. Modello che contiamo di sviluppare in Italia e poi estendere all'estero". "Per noi che operiamo a livello europeo da oltre quindici anni nel settore del fotovoltaico- spiega Emiliano Pizzini, Amministratore Delegato di Solon S.p.A. e consigliere di Officinae Verdi – è molto importante partecipare a questa Newco alla quale intendiamo apportare il nostro knowhow tecnologico avvalendoci anche della nostra rete di installatori certificati Solar Pioneers, diffusa capillarmente su tutto il territorio nazionale per supportare al meglio lo sviluppo di servizi rivolti sia al target residenziale che industriale. L'entusiasmo con il quale abbiamo aderito ad Officinae Verdi è doppiamente motivato: da una parte una partnership di indiscusso rilievo con UniCredit e WWF, dall'altra la possibilità di continuare a perseguire, anche attraverso questo progetto, la nostra mission aziendale basata sul massimo rispetto per l'ambiente".

Fonte: [www.clickthebrick.it](http://www.clickthebrick.it)



---

**Aziende:** Distretto tecnologico: Il distretto Habitech premiato da UniCredit

16/07/2011. A Bologna il 14 luglio, Habitech - Distretto Tecnologico Trentino ha ricevuto il Premio "OK Italia", istituito da UniCredit, per essersi distinto come caso esemplare nell'aggregazione d'impresе e nella valorizzazione del territorio trentino dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Si è svolta a Bologna la cerimonia di premiazione delle 16 imprese vincitrici del Premio "OK Italia", istituito da UniCredit nel 2004, iniziativa che, anno dopo anno, ha fatto emergere e valorizzato il potenziale della piccola impresa in Italia. Quest'anno UniCredit ha voluto riconoscere e premiare quelle aziende che si sono distinte per la capacità di aprirsi ai mercati internazionali, puntando su progetti innovativi e valorizzando la loro capacità di mettersi in rete.

"Caso di successo nella valorizzazione del territorio trentino dal punto di vista ambientale dell'eco-sostenibilità grazie ai servizi di consulenza nel settore dell'edilizia alle società partecipanti al consorzio Habitech": con questa motivazione il Distretto è stato selezionato nella categoria "Aggregazione e valorizzazione del Territorio".

A ritirare il premio l'Amministratore delegato di Habitech - Distretto Tecnologico Trentino Gianni Lazzari, che ha affermato: "Abbiamo cercato di realizzare un nuovo modello di distretto tecnologico, proponendo nuovi prodotti, creando nuove reti d'impresa e mobilitando risorse superiori a quelle disponibili localmente. Il tutto in un'ottica di auto-sostenibilità dal punto di vista economico".

Habitech nasce con l'obiettivo di realizzare in Trentino filiere produttive specializzate nei settori legati all'edilizia sostenibile, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alle tecnologie intelligenti per la gestione del territorio. Al di là dell'attività "tipica" dei distretti tecnologici, fondata sul finanziamento diretto di progetti volti a trasferire know-how dagli enti di ricerca alle imprese, Habitech porta avanti una serie di attività mirate principalmente a favorire un'innovazione organizzativa e di mercato all'interno delle singole aziende, lavorando sui sistemi di certificazione nell'edilizia, sull'organizzazione degli strumenti di mercato dell'efficienza energetica, sulla certificazione delle competenze e cercando di attivare nuove filiere produttive e di servizi.

Habitech ha portato lo standard LEED® in Italia, fondando come socio promotore il Green Building Council Italia. Specializzata nella consulenza e nella gestione di progetti LEED, Habitech segue ogni fase del processo di certificazione. È la prima società italiana che offre un sistema integrato di servizi a supporto di tutti i percorsi di certificazione LEED.

La cerimonia, che ha visto premiate 16 aziende provenienti da varie regioni d'Italia, è stata seguita da una tavola rotonda incentrata sui temi delle reti d'impresa, che ha visto la partecipazione tra gli altri del Direttore Generale di UniCredit Roberto Nicastro

*Fonte: sito internet habitech.it*

---

**Aziende:** Distretto tecnologico: Sassuolo risponde alla crisi con le piastrelle verdi. Rispecializzarsi, le PMI del modenese inaugurano il Festival green economy&piastrelle

16/07/2011. Da Sassuolo, conosciuta come la capitale Italiana delle ceramiche e delle piastrelle, giunge l'esempio di un distretto industriale che ha deciso di reinventarsi, sviluppando una strategia per non soccombere alla crisi.

Proprio qui, a ottobre, sarà inaugurato il Festival della green economy del settore piastrelle, un'iniziativa che giunge a coronamento del processo di «rispecializzazione» avviato da un paio d'anni dagli imprenditori modenesi.

*Investire per innovare.*

Il Festival, promosso da Confindustria Ceramica in collaborazione con il comune di Fiorano Modenese e gli altri comuni limitrofi, sarà, infatti, l'occasione per presentare le novità e le innovazioni introdotte nel settore. Proprio nell'upgrade del prodotto e nell'offerta di nuove, e potenziate, prestazioni è stato individuato, infatti, il cardine su cui ripartire. Come dimostrano gli sforzi effettuati negli ultimi tempi dalle imprese locali, che hanno deciso di investire nell'innovazione; basti pensare alla scelta di investire, nel 2010, 224 milioni di euro per sviluppare la decorazione digitale, ridurre i consumi energetici e rendere più flessibili i processi produttivi.

*Green economy e brandizzazione.*

«La nuova concorrenza derivante dalla globalizzazione richiede alle imprese innovazione ma chiede anche che il sistema-Paese faccia la sua parte», ha precisato Franco Manfredini, presidente di Confindustria Ceramica. Un messaggio che sembra essere stato profondamente recepito dalle PMI sassuolesi: nell'ultimo biennio, solo 12 imprese su 180 hanno desistito e deciso di chiudere bottega. Le altre si sono rimboccate le maniche e imboccato la strada del rinnovamento e dell'ottimizzazione, in un'ottica sempre più orientata verso la green economy e verso l'unicità del brand. In questo senso molti imprenditori abituati a vendere tramite terzi hanno scelto di investire in spazi espositivi collocati nei principali centri italiani ed internazionali.

I recuperi nelle vendite segnati tra Francia e Germania (+8%) e i buoni risultati ottenuti in Russia fanno ben sperare le aziende modenesi. Resta, tuttavia, forte la congiuntura critica del mercato interno italiano, indurita dalla contrazione del reddito disponibile e dall'immobilità del settore immobiliare.

Ora il settore aspetta dal 6 al 9 ottobre e il Festival per poter proporre nuove idee e cercare una via d'uscita dalla crisi.

*Fonte: www.festivalgreeneconomydistretto.it*

---

**Aziende:** Holcim pubblica il sesto Rapporto di Sostenibilità

16/07/2011 - Holcim (Italia) pubblica il suo 6° Rapporto di Sostenibilità preparato in accordo con le Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Initiative (GRI G3), con livello di applicazione A+ per il 4° anno consecutivo: un caso unico nel proprio settore in Italia in termini di rendicontazione trasparente.



Risultati tangibili nelle aree di priorità strategica in tema di sostenibilità

Il Rapporto di Sostenibilità 2010 si concentra sulle priorità strategiche in tema di sviluppo sostenibile, ovvero sugli aspetti rilevanti per Holcim (Italia) e per i propri stakeholder, così come emerso dall'analisi di materialità condotta nel 2008:

- sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- contenimento delle emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico;
- coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli stakeholder;
- gestione delle risorse naturali mediante utilizzo di fonti rinnovabili;
- gestione dell'attività estrattiva con attenzione al ripristino ambientale e alla biodiversità;
- edilizia sostenibile e prodotti / servizi eco-efficienti.

Per dettagli sui progressi conseguiti e sui prossimi passi: [www.holcim.it/sviluppo sostenibile](http://www.holcim.it/sviluppo_sostenibile) Cultura della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Uno dei principali elementi della responsabilità sociale di Holcim è costituito dalla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Dopo aver svolto le proprie attività, le persone che lavorano con Holcim devono poter ritornare a casa sane e salve. Questo significa impegnarsi nella diffusione di una cultura della sicurezza per raggiungere zero infortuni. Per dettagli: [www.holcim.it/sviluppo sostenibile](http://www.holcim.it/sviluppo_sostenibile) Sezione Performance Sociale.

#### *Contenimento delle emissioni in atmosfera*

Il monitoraggio ed il controllo delle emissioni in atmosfera, insieme al ripristino delle aree estrattive, rappresentano da sempre il cuore della gestione ambientale di Holcim (Italia). Negli ultimi anni abbiamo conseguito una significativa riduzione delle emissioni di polveri, di NOx e di SO<sub>2</sub> e, in misura del -23% rispetto al 1990, di quelle di CO<sub>2</sub>, superando così per questo valore il target del -20% fissato dalla casa madre per il 2010. Per dettagli: [www.holcim.it/sviluppo sostenibile](http://www.holcim.it/sviluppo_sostenibile) Sezione Performance Ambientale.

#### *Gestione delle risorse naturali*

Negli ultimi anni Holcim (Italia) ha incrementato l'utilizzo di fonti rinnovabili sia nelle materie prime sia nei combustibili, sviluppando prodotti eco-efficienti a minore contenuto di clinker e promuovendo un crescente utilizzo di combustibili alternativi. Per approfondimenti:

[www.holcim.it/sviluppo sostenibile](http://www.holcim.it/sviluppo_sostenibile) sezione Performance Ambientale.

#### *Gestione dell'attività estrattiva*

L'attività estrattiva di Holcim ha un inevitabile impatto ambientale che viene minimizzato attraverso attenti ripristini ambientali e la salvaguardia della biodiversità. In tema di ripristini ambientali la Cava di Valle Oscura in località Galbiate (LC) e l'Oasi di Baggero in località Merone (CO) rappresentano due esempi di successo. In ambito biodiversità gli obiettivi perseguiti sono ambiziosi: creare piani per la biodiversità per ogni sito localizzato all'interno o nei pressi di aree protette entro il 2013. Per dettagli: [www.holcim.it/sviluppo sostenibile](http://www.holcim.it/sviluppo_sostenibile) sezione Performance Ambientale.

#### *Coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli stakeholder*

Nel 2011, anno Europeo del Volontariato, Holcim (Italia) presenta anche la propria attività di volontariato aziendale: il community day. Si tratta di una giornata regolarmente retribuita, durante la quale i dipendenti si recano presso associazioni non a scopo di lucro presenti nei

bacini di operatività dell'azienda e lavorano insieme ai volontari e ai dipendenti di queste realtà. Dal 2007 il progetto, che ha cadenza annuale, ha visto crescere il numero di adesioni e nel 2010 ha introdotto anche la formula del payroll giving. Le organizzazioni coinvolte hanno l'occasione di farsi conoscere, di avere un aiuto nel loro lavoro quotidiano e di ricevere un contributo economico da parte dell'azienda.

#### *Edilizia sostenibile*

Il contributo di Holcim (Italia) allo sviluppo sostenibile è visibile nel prodotto finale, il calcestruzzo, realizzato con cemento e aggregati, in quanto si tratta del materiale per costruzioni più versatile, più efficiente (contribuisce a conseguire il risparmio energetico degli edifici) e più durabile tra quelli disponibili. Come produttore Holcim (Italia) ha fornito il proprio contributo alla sostenibilità con la formulazione di nuovi prodotti ed il miglioramento dei processi produttivi.

Inoltre Holcim (Italia) promuove la diffusione dei concetti di edilizia sostenibile lungo l'intera filiera delle costruzioni, supportando Holcim Foundation for Sustainable Construction e gli Holcim Awards a livello locale. Grazie a questa attività di supporto, l'Italia si è classificata come quinto paese in termini di numero di progetti candidati alla terza edizione del concorso internazionale. Quest'anno la premiazione a livello di regione Europa si terrà a Milano. Per dettagli: [www.holcim.it/sviluppo sostenibile](http://www.holcim.it/sviluppo_sostenibile), [www.holcimfoundation.org](http://www.holcimfoundation.org), [www.holcimawards.org](http://www.holcimawards.org) Verifica indipendente del processo di rendicontazione della sostenibilità.

I contenuti del Rapporto di Sostenibilità 2010 identificati da Holcim (Italia) per rendere di anno in anno misurabile e verificabile il proprio impegno nei confronti dei propri stakeholder sono stati sottoposti alla verifica indipendente da parte di KPMG S.p.A., che ha valutato la conformità del processo di rendicontazione alle linee guida di riferimento e la coerenza delle informazioni con la documentazione aziendale.

Fonte: *Holcim (Italia) su Edilportale.com*

---

**Esterro:** Gli Usa investono sulla geotermia

---

21/07/2011. Nel programma di sviluppo e potenziamento delle energie rinnovabili, gli Stati Uniti puntano sulla geotermia.

Ne sono la prova gli 11,3 milioni dollari in sovvenzioni che il Doe, Department of Energy, ha annunciato di voler destinare al finanziamento di otto progetti in cinque Stati, a sostegno della ricerca e dello sviluppo di tecnologie geotermiche avanzate.

Il finanziamento, che si aggiunge a quello di 70 milioni dollari per il settore geotermico annunciato poche settimane fa,



consentirà ai vincitori di condurre studi di fattibilità per la fase I, compresa la progettazione tecnico-economica. Se selezionati per la fase II, i vincitori sarebbero poi in grado di trasformare in realtà i progetti.

Fonte: sito internet edilio

---

**Estero:** Grecia: dalla Banca Europea 310 mln per efficienza energetica. Finanziamento alla Public Power Corporation per modernizzazione della rete elettrica

16/07/2011. Con un finanziamento di 310 mln di euro, la Banca Europea per gli Investimenti ha deciso di promuovere alcune iniziative in campo di sicurezza ed efficienza energetica in Grecia. L'investimento, che verrà gestito dalla Public Power Corporation, la più grande società elettrica ellenica, contribuirà all'opera di modernizzazione del sistema elettrodotto.

Nel dettaglio, 150 mln saranno destinati alla realizzazione di un nuovo impianto a ciclo combinato a Megalopoli, nel centro del Peloponneso, e 160 mln all'estensione delle linee elettriche da un sistema a bassa tensione a uno ad alta efficienza, in grado di supportare fino a 400 kV.

L'accordo è stato firmato oggi ad Atene dall'ad della PPC, Arthouros Zervos e dal vicepresidente della BEI Plutarchos Sakellaris, il quale ha dichiarato: " il nostro finanziamento è pienamente in linea con il piano d'azione europeo Energy Security and Solidarity ed è un passo importante per lo sviluppo della Grecia anche in materia di sostenibilità ambientale."

L'intervento della BEI è l'ultimo di una serie di iniziative volte a promuovere l'utilizzo di energia rinnovabile in Grecia. Negli ultimi 48 anni la BEI ha, infatti, finanziato diversi progetti in campo energetico, come la centrale di gas naturale ad Alivieri, una centrale a ciclo combinato sull'isola di Evia, la costruzione di un gasdotto ad alta pressione che collega Komotini con Alexandroupolis e la realizzazione di un grande parco eolico.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Estero:** Energia marina, è spagnolo il primo impianto commerciale d'Europa. Dotato di 16 turbine per una capacità totale di 300 kW, produce energia elettrica sfruttando le onde del mare

16/07/2011. È stata inaugurata sulle coste atlantiche di Mutriku (località basca nella provincia di San Sebastián) la prima centrale commerciale spagnola per la produzione di elettricità a partire dalle onde marine.

L'impianto, realizzato dal locale Ente Vasco de la Energía (EVE) è dotato di 16 turbine da circa 19 kW, fornite dalla tedesca Voith Hydro, per una capacità complessiva di 300 kW. Si tratta dunque di un impianto di potenza non eclatante (sufficiente, con un po' di buona volontà, a soddisfare il fabbisogno di circa 200 abitazioni locali), ma che merita di essere segnalato perché è il primo impianto commerciale a sfruttare le onde marine nell'Europa continentale.

*La tecnologia impiegata*

La tecnologia usata è la stessa già sperimentata da Voith Hydro sull'isola scozzese di Islay, dove la centralina di Limpet (250 kW) è in servizio da 10 anni, per un totale di 65.000 ore di attività effettiva senza che si siano mai verificate particolari criticità. La nuova centrale sfrutta il meccanismo della colonna d'acqua oscillante: in un vano vuoto parzialmente sommerso l'azione delle onde comprime l'aria contenuta in un tubo verticale; la pressione viene poi sfruttata per azionare una turbina. Secondo Voith Hydro si tratta dell'unica tecnica che si è dimostrata adatta allo sviluppo commerciale dell'energia delle onde. L'affidabilità è infatti verificata ed è dovuta al fatto che si tratta di un meccanismo semplice e robusto, senza parti mobili in acqua e con una grande facilità di manutenzione.

*Il potenziale dell'energia marina*

Le centrali per lo sfruttamento dell'energia delle onde, oltre che delle correnti marine, delle maree e dei gradienti oceanici, fanno parte delle tecnologie innovative per le fonti rinnovabili da cui ci si attende un sostanziale contributo per la produzione elettrica nel prossimo futuro in Europa. "L'aumento della domanda di energie rinnovabili si sta dimostrando un forte elemento catalizzatore di tecnologie innovative. Il progetto di Mutriku conferma che la nostra tecnica è adatta all'uso commerciale ed è pronta per lo sviluppo sui mercati globali", ha dichiarato Roland Muench, direttore esecutivo della Voith Hydro.

Fonte: TM News

---

**Estero:** Banca Europea: 100 milioni per la riqualificazione urbana nel NorthWest England. Per usufruire del Northwest Urban Investment Fund sarà necessario finanziare almeno il 50% dei costi di progetto

16/07/2011. Autorizzato dalla Commissione europea l'utilizzo del fondo d'investimento Jessica (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas) per sostenere la rigenerazione urbana sostenibile della regione NorthWest England.

Il fondo d'investimento europeo, nato dal sodalizio tra la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI), ha lo scopo di aiutare le amministrazioni locali delle regioni dell'UE finanziando progetti di sviluppo urbani remunerativi, con recupero e riciclaggio delle risorse generate.

100 MLN DI STERLINE. Ed è proprio in questo contesto che la Northwest Regional Development Agency (NWDA) ha stabilito e notificato alla Commissione il Northwest Urban Investment Fund (NWUIF), un fondo da 100 milioni di sterline che sarà gestito dalla BEI; la somma sarà divisa equamente tra l'European Regional Development Fund (ERDF) e la NWDA.



MODALITA' DI UTILIZZO. Il fondo verrà utilizzato per promuovere progetti di riqualificazione urbana nelle aree del nord-ovest. Gli investitori privati che vorranno usufruire del fondo dovranno finanziare almeno il 50% dei costi di progetto, il quale dovrà essere dotato di un business plan che garantisca il rimborso dell'investimento pubblico.

Gli incentivi, inoltre, saranno limitati e non potranno superare la cosiddetta "Fair Rate of Return", stabilita mediante un processo concorrenziale o, dove non è possibile, da un esperto indipendente.

*Fonte: sito internet casa e clima*